

Osservatorio Congressuale Italiano Anno 2000

Nettamente positivo il bilancio del mercato congressuale italiano per l'anno 2000 registrato dall'Osservatorio promosso dal "Convention Bureau della Riviera di Romagna" e dalla testata "Meeting e Congressi".

Questi i numeri: 35.337.461 giornate di presenza congressuale (+14.4% rispetto al 1999); 12.363 miliardi di lire di fatturato complessivo (contro i 9.767 dell'anno precedente); 104.563 congressi organizzati per 17.536.507 partecipanti e 17.800.954 pernottamenti alberghieri.

Ma è la crescita qualitativa del comparto il dato più significativo emerso dalla ricerca. Il 2000 ha visto delinearsi uno scenario nuovo: un mercato congressuale più professionale, più competitivo, più maturo.

A conferma di ciò l'elevato incremento di congressi internazionali (ben 1300 in più rispetto al '99, pari al +23.7%); l'aumento delle dimensioni degli eventi (+125% sul numero di congressi con oltre 4000 partecipanti e 336 partecipanti per incontro come valore medio) così come la loro durata (+95% per quelli superiori ai 3 giorni, -4.9% per quelli di un solo giorno e una media sul totale che ha superato per la prima volta in assoluto i 2 giorni), infine la conseguente crescita dei pernottamenti alberghieri (+20.2%).

Insieme a questi, altri dati concorrono a confermare la trasformazione in atto nel settore. Gli eventi si sono svolti prevalentemente in centri specializzati - palazzi dei congressi - rispetto ad alberghi dotati di sale congressuali (57% della quota di mercato contro il 43%).

I promotori di congressi per oltre la metà appartengono al segmento "non corporate" (associazioni non profit, enti, sindacati, partiti) tanto che gli incontri a carattere medico-scientifico sono aumentati del 38%, quelli a carattere religioso dell'87%, per il previsto effetto Giubileo, e quelli sportivi addirittura del 114%.

Le località turistiche hanno migliorato la loro competitività (+20% per numero di congressi ospitati e +19.4% per numero di partecipanti), grazie all'ottimo risultato ottenuto sia sul segmento "corporate" (+12.5% in controtendenza rispetto al nazionale) che su quello degli eventi scientifico-culturali (+24%).